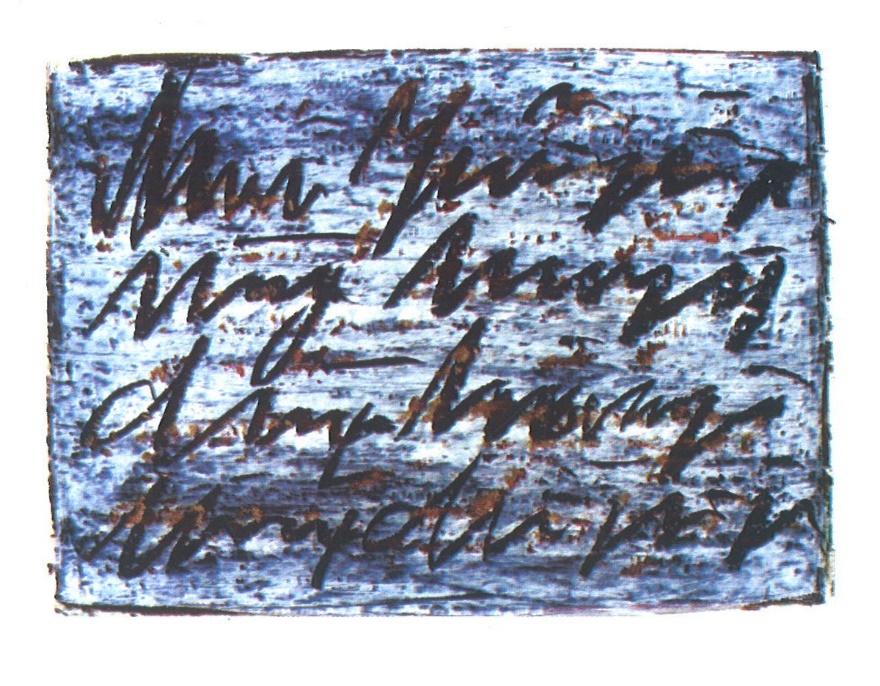
IBRAHIM SPAHIĆ

ИБРАХИМ СПАХИЋ

**L' UOMO DAI FILI DI FERRO**

Sarajevo, 2018



Sarajevo

Con te

riconosco l’estraneo in me

**L' ACQUA DI SARAJEVO**

Gli uni sono nati alla sorgente

Gli altri soltanto venivano alla sorgente

I terzi la sorgente cercavano

Invano

*Non*

*Sapevano che*

Chi

Qui

L'acqua assaggia

Qui sopravvive

*Qui rimane*

**LA VIA DEI SOGNI**

Nel sottotetto

Della Via Strosmajer, 1

All’alba

Mitke -

Con „Stradivari“

Attraverso le bianche begonie

E

La sottoveste rossa

Dal balcone

Copre

La Luna

Brillante

Ed

Assorbe

La prima luce del mattino

Lungo la via

Dei sogni

Accompagna

Gli sguardi degli innamorati

Al momento della separazione

Sino

Alla Piazza

Di Fra Grga Martić

**FILI SEGRETI**

1503

Sorriso di Gioconda

a Leonardo

1972

L'ultimo tango

Di Marlon e Maria

A

Parigi

1992

A cena pubblica

di Sarajevo

Dodici tassisti notturni

Accompagnano

le Freccette di Cetinje

del Princip di Jusuf[[1]](#footnote-1)

**IL DIALOGO NELL’ INFERNO**

In mezzo

alle Sponde

Di Kulin e Mak

Il Cavaliere

Del Vento

Sopra il fiume Miljacka

Sul

Tetto

Della casa Bosniaca

Segnavento

Per

l’Est, l’Ovest, il Nord, il Sud

Due volte

Per

Due

Metri

Sotto

La Terra

A „Ragusa“[[2]](#footnote-2)

L'uomo dai fili di ferro

Beve

Il sangue

Del puledro[[3]](#footnote-3)

**LA MADRE**

In mezzo ai due mondi

Le Figlie rivoltarono la Madre

Per l’anima della madre

portarono acqua alla finestra.

Tra questo e l’altro mondo

Tre figli maschi abbracciarono la Madre

Sette tavole inclinate ricoprirono di terra

I cuori della Madre

In mezzo ai due mondi

La madre addormentata si trasferì

**LO SPIRITO**

Padre

Non voltarti

Vado a cercare

mio figlio

Padre

Non voltarti

Perdero'

La mia strada

**L' OCCHIO**

Mai chiuso

L'occhio

Che vede tutto

**„L' OCCHIO DI DIO“**

Possibile

Che Solo

3000

Anni

Passarono

Tra

L'uno

E

L'altro

Incontro

Con

„L'occhio di Dio“

**LA CAMERA SCURA**

Tokyo, NY, Parigi

Tra

Due

Flash

Di Polaroid

Tra

Due

Funghi

Hyroshima e Nagasaki

Rimangono

Non sviluppate

Le foto

In bianco e nero

**PRANZO CERIMONIALE**

Nella sala di Rubens

Nel castello antico

Per lebbrosi

Da Kongo-Kinshase

E' servito

Il Pranzo

Solo per

I selezionati

Dalle citta'

Assediate

Del morente

Ventesimo

Secolo

Da tutte le parti

Attorno al tavolo

Da Ipra

A Sarajevo

Con le collane

Di perle

E

I Diademi

Di rubini

Le mani nere

Segnate

Dalle tracce bianche

Di ceppi pesanti

Servono

Vino

Ed

Acqua

I cani

Nel cortile

Dell’antico castello

Solo per i selezionati

Contaminati di lepre

Aspettano il richiamo

Del corno

Da caccia

**VIJEĆNICA**

In mezzo a dodici libri bruciati

Il Violoncello

Di Vedran

Suona

L'Adagio

Di Albinoni

.

. .

In mezzo a dodici statue della libertà rotte

Jo Jo Ma

A

Carnegy Hall

Ascolta

La stessa

Musica

.

. .

In mezzo a dodici cariatide ferite

La Filarmonica/*L’armonia* di Sarajevo

E

Mehta

Requiem di Mozart

Per

Dodici

Scomparsi

**CORNICE PER IL QUADRO**

Scomparivano

Nella

Zona oscura

Uno dopo l'altro

Fino a che'

Sejla e Samarah[[4]](#footnote-4)

Non scoprirono

Sul muro senza *vergona*/la cornice

Anna Frank

Di

Amsterdam

**IL TAPPETO VOLANTE**

Uno

Unico

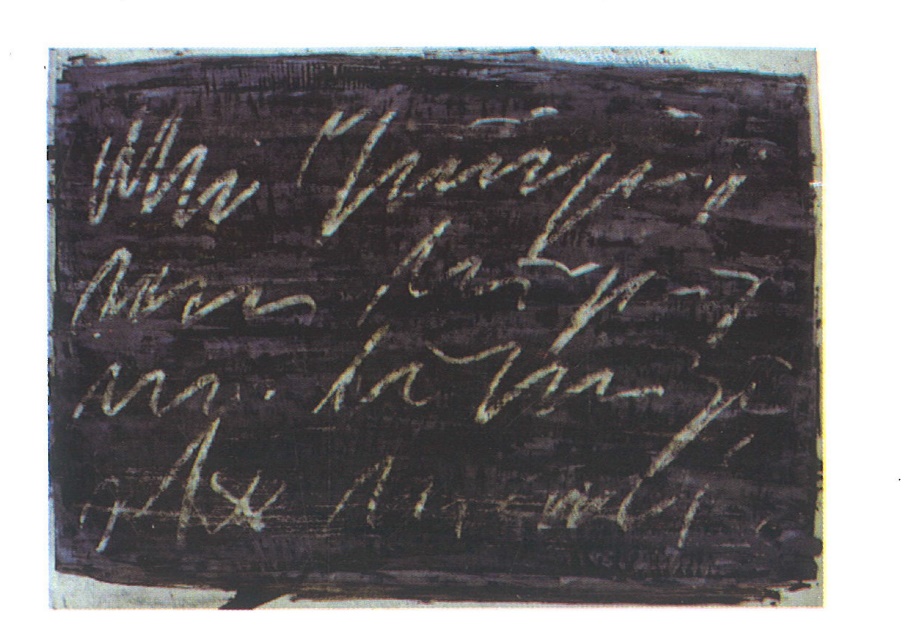
Fatto sulla tessitura

Persiana

Ti porta

Alla

Porta celeste



Le batoste

Quando escono dal Paradiso

Sempre due fini hanno

**'68**

Nasce un (“promettente”) mondo nuovo

Attraverso il fracasso

Del lastrico della strada

E

Le tracce rosse e viola

Dei bastoni di gomma

Batoste dal Paradiso

Con i lacrimogeni

E

Pompe

Innaffiati

I figli dei fiori

Sulle barricate senza frontiere

**GIUSTIZIA**

Grigia

Appiccicosa

Eseguita

Con il succo

Della polvere di pietra

La bilanciano, bilanciano

I pinguini, pinguini, pinguini

Tre

In cifre e in lettere

Usano

La tinta nera e la penna d’oca

Ed

Il timbro secco

Nelle ciotoline tonde

A tutti poco a poco

Ed

A nessuno niente

Regalano La pieta'

Al bene ed al male

**GENS UNA SUMUS**

Il cavallo su A3

L’alfiere su B3

La torre su C3

Il cavallo su D3

Il Re su E1

La Regina su F3

Solo sulla

Scacchiera

E

Al

*Die Zeitnot*

Tutti siamo una famiglia

Ne’ prima

Ne’ dopo

Il gioco

**I SAPIENTI**

Con la polvere di polline

Il fuoco del drago

E

La lingua della vipera

Sostengono

I pilastri

Del mondo

**I CACCIATORI DI ESSERI UMANI**

Son' passati sulle strade degli elefanti

Hanno prodigato il tesoro del regno delle scimmie

Quelli

Che

Non sentono

Quelli

Che

Non vedono

Quelli

Che

Non parlano

Quelli

Incontreranno

Mai

La tigre bengalese

**L'ESODO**

Il verme ha fatto il labirinto

Nella mela

Caduta

Nelle

Sue

Mani

Sulla linea

Della Vita



**ADE**

Non si scende

Senza

La Maschera

D'oro

Di Michene

**LA MASCHERA I**

Quando la fanno

Quando la pitturano

Quando la essiccano

Non chiedono

Per chi e’

Sanno che

La maschera di per se’

Trovera’

Il proprio

Viso

**LA MASCHERA II**

Durante l’infanzia

Vi insegnano

Come cambiarvi d’abito

Rapidamente

Come

Porterete

Il costume

E

Come porterete

La maschera

Per le feste

Di

Famiglia

E di strada

Cominciate da soli a

Fare

Le maschere

E

Imparate da soli a

Cucire i costumi

Iniziate a conoscere

I vostri piu’ cari

**LA MASCHERA III**

Credono a se’ stessi

Quando imparano

A portare

Le maschere

Altrui

Allora è troppo tardi

Per conoscere il proprio volto

Gli Altri

Lo tolgono via

Come una loro

Maschera

**MASCHERA IV**

Al carnevale

Incontri

Le maschere

Che

Mai

Piu’

Incontrerai

Solo una

E

Senza invito

Per

La danza

E'

Sempre

Con te

**MASCHERA V**

Una maschera

Protegge per te

L’amore

Un'altra maschera

Protegge per te

La nascita

La terza maschera

Ti protegge

Dalla morte

La quarta maschera

Ti protegge

Dalla sfortuna

La quinta maschera

Ti protegge

Da te stesso

**MASCHERA VI**

I Vip delle prime pagine

Anche se arrivano all’ultima pagina

Possono, ancora,

Migliorare la propria maschera,

Ed essere felici

Finche' non diventano notizia

Con la foto piu' bella

Dell’album di famiglia

Sulla penultima pagina

Assieme ai visi di quelli

che mai son' arrivati

Ne’ alla prima ne’ all'ultima



**La Sfinge**

Il deserto ingoierà l'Oasi

Se rimane senza

I cammelli e beduini

**LA PIRAMIDE**

Ho pronunciato il tuo nome

Ibrahim

Dalla cima della piramide di Cheope

Il tuo nome si sentì come l'eco

Nel mezzo di Questo/Quel mondo

Ibrahim

Abraham

Avram

**OCCHI VERDI**

I sacerdoti

I papiri piegano

Tre gatti neri

Strabici

Dagl’occhi verdi

Cacciano

Gli uccelli

Dall’obelisco

Da un geroglifico all’altro

Lo scrivano

Va'

A passo di gatto

Fino

Al trono

Dell’ultimo

Faraone

**ATTORNO INTORNO**

Attorno a che cosa gira

L’occhio del falco?

Gira intorno alla preda

Del cacciatore

Attorno a che cosa gira

L’occhio del pesce?

Gira intorno all’esca

Del pescatore

Attorno a che cosa gira

L'occhio del pastore?

Gira intorno al gregge

Come

La pecora

**FORMICAI**

Formicai rosei

Per

Le formiche lunghe

Formicai neri

Per

Le formiche gialle

Si sostituiscono le guardie delle formiche rosse

Finche'

Non escono

Le formiche gialle

Con la testa nera

Finche'

Non entrano

Le formiche nere

Con la testa gialla

**LA MUCCA ROSSA CON**

**I PAPAVERI**

Il grande papavero giallo

Ha ricoperto

Il campo rosso

Di papaveri

Si è distesa

La mucca

Rossa

Sul grande

Papavero giallo

E' rimasto

Deserto

Il campo

Rosso

Di papaveri

**QUELLO**

Avere la terra – essere la terra

Avere l'aria – essere l'aria

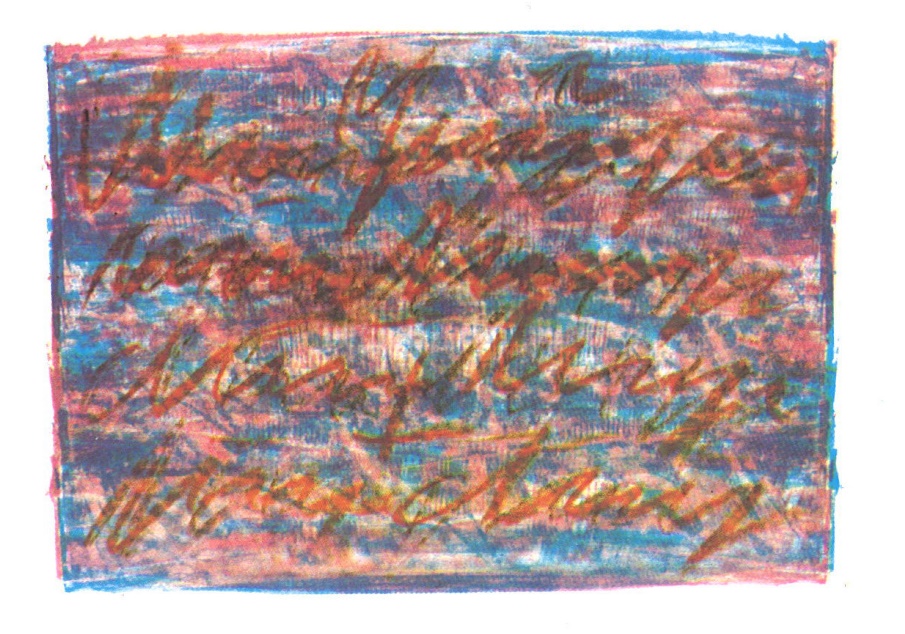
Avere l'acqua – essere l'acqua

Avere il fuoco – essere il fuoco

Essere il pesce – ricevere le ali

Essere l'uccello

Avere la costola rotta – essere l’uomo



**Amore**

Tra te e me

Si trovano solo

i cavallucci marini

**BRIVIDO**

Un filo

D'erba

Attorno

Alla coscia

Il fuoco

Attorno

Al cespuglio

Nero

Invano

Il vento

Richiama

La pioggia

Neanche una goccia

e' caduta

La Terra

Secca

Si e'

Infranta

**IL TERZO**

In uno son' due

Tra due

C'e' sempre

Il terzo

L'altra

Parte

Di te e me

**GIORNO-E-NOTTE**

Coi profumi

Rubati

Dal giardino

Dell’Eden

Gli innamorati

Scrivono

Il diario

Sui fogli

Del nenufero

Assetati

Raccolgono le gocce di rugiada

Ortica ed erbaccia

Intoccati crescono

**FILO STENDIPANNI**

Nel

Cortile del gelso nero

Tra quattro mura

Sul

Filo stendipanni

Le rondini

Hanno appeso

Una fetta del cielo blu'

Tra due lenzuoli bianchi

Sotto la gronda

Si sono nidificate

E

Son' volate

Verso

Il cielo

Sotto le nuvole

**ACSLEY DOPPIO**

Sul ginocchio l’ombra

Della chiave di violino

Del primo violino

Accarezza

L'ammaccatura

Del secondo violino

Bacchetta su'

Bacchetta giu'

Il flauto, il fagotto

La tromba e il corno

Bacchetta a sinistra

Bacchetta a destra

L'arpa, il cembalo

I tamburi, le campane

La piroetta

La bacchetta

Fa'

Sul ginocchio l’ombra

Della chiave di violino

Scivola

Fino al secondo ammaccamento

**NUDO**

Dappertutto

Tracce

Di colore

Pitture incompiute

Contorni del corpo

Del modello stanco

Pennello

Tavolozza

Tele bianche

E

Vele

Deserte



**Memorie**

Chiuse

Sotto la chiave del cuore

**STECCATO**

Tra

Due

Giardini

Crescono

Frutti

Nuovi frutti

Sotto l'ombra della vigna

Parola

Per

Parola

Si piega una dopo l'altra

Si beve una per una

Tra

Due

Giardini

Prugne bianche

Cadono

**SCRIGNO DAL MARE**

Sotto la luna piena

A labbra aperte

Sperpera

Il seme

Bollente

Lucciole

E

Grilli

Nel

Cespuglio

Di rovo

Le torri di sabbia

Distrugge

E

Le nostre impronte

Porta via

**IL MULINO PER UN CHICCO D'AMORE**

Nella loggia di Moulin Rouge

La bella addormentata

Nella loggia di Moulin Rouge

Sotto sette materassi

Il chicco germoglia

Nella loggia di Moulin Rouge

La bestia si sveglia

Il pigal arrossisce

**LA COCIARA**

Da spalla a spalla

Distesa

La rete di spaghetti

Sulla pelle di pomodori

Si son' arrampicati

Napoli

E

Vesuvio

Su' due

*Colli* di Sophia

Si e' riversato

Il mare dei Caraibi

Nel

Bagno

Turco

Si e' aperta

La stanza

Segreta

Di Eros da Pompei

Peccati di *Capri*

E

Torre

Del Greco

Le Muse

*Ischia*

Castello

Sant'Elmo

E

Pizza di Napoli

**HOTEL VIRGIN**

Nella stanza 155

Riceverai

Un vassoio

Ricoperto in argento

Vuoto

Nella stanza 105

Riceverai

Un vassoio

Ricoperto in oro

Vuoto

Se dimentichi il numero della stanza

Riceverai

Un dono

Più prezioso

Dell’

Argento e dell’oro

**LA PARTENZA**

Te ne vai?

Non sai

Che

Gia’ da molto tempo

Non sto qui?

**Estratti dalle recensioni**

L'ultimo libro di poesie di Ibrahim Spahić è impregnato di Sarajevo e delle memorie che lo tormentano. Leggendo „L'uomo dai fili di ferro“ avevo l'impressione che l'autore si trovasse in cima ad un monte e come in una chitarra facesse riecheggiare tutto il dolore e l'ingiustizia del mondo, la malinconia, ma anche la passione ed una forte energia e calore. Soltanto alle pendici della vita vedi la bellezza della strada materna, della città che si difende con la verità e la parola.

Sta dritto tra le maschere e al culmine della passione dimentica il numero della camera d'albergo, osserva i mietitori falciare senza pietà, sta dritto ed ascolta la musica che risorge dalle profondità dell’infanzia incantato dalla sua costante nostalgia e bellezza sconsolata. Il testimone

di lontani orizzonti, Spahić ci canta a proposito di Sarajevo da dove viene e dove torna, portando

dai suoi viaggi la bellezza delle esperienze. Nei versi essenziali ed affilati è testimone della pace

ed dell’inquietudine del mondo, dandoci tutto il suo amore e la sua forza così necessaria.

Željko Kuluz

Ibrahim Spahić

L'UOMO DAI FILI DI FERRO

Ibrahim Spahić è un nostro contemporaneo, un uomo noto qui e nel mondo. Egli e' un uomo in grado di scorgere a colpo d'occhio le mani nere che portano il vassoio e percepire i pallidi ed antichi segni dei ferri su di essi, vedere i ferri sui gioielli dorati e sui diamanti in capo alle teste delle signore bianche, scorgere negli altri mortali l'invisibile colore dell’acqua tra l'innocenza e il bagliore del vino, sa che dalla cima della piramide egiziana deve pronunciare il suo nome e non dimenticare altri due nomi di significato uguale ma diversi tra loro, senza i quali il suo nome non sarebbe completo , sa descrivere con la parola „definitivo“ il sorriso sfuggente della Gioconda e sa che la ruota della storia non cesserà di macinare tutto finche' non verra’ spiegato tutto a tutti e finche’ tutti non lo avranno compreso.

Ha acquisito una parte delle sueesperienze lottando a Sarajevo per la sua citta’ (amata senza misura critica, oserei dire, alcune volte in maniera maniacale) e la sua cultura, altre invece nel corso degli innumerevoli viaggi in veste di promotore della sua città e del suo Paese, altre ancora nella foschia o serenità sarajevese, attraverso l'odore dei libri bruciati. Alcune cose gli affioravano in mente da sole, altre tramite immagini, un contatto o un suono. Ibrahim Spahić sa che non saranno mai tutti ad avere chiaro il suo punto di vista e che le credenze e le opinioni degli altri sono difficilmente alterabili. Ma le risposte limpide, come per un mendicante insistente, da tempo bussano alle muraglia dei denti e usciranno dalla sfera empirica complete ed approfondite nel corso dei decenni.

Sembra essere nata cosi’ questa empirica, vissuta e subita Raccolta di poesie. Sembra che da sola chiedesse di essere scritta, direttamente dal pensiero, attraverso la mano sulla carta. Apprensioni, emozioni ed esperienze hanno assalito le pagine di questo libro ed aspettano di portarvi nelle notti e negli inverni sarajevesi, dalle piramidi ai castelli, fino ai bastoni di gomma sulle spalle della rivoluzione, dalla scacchiera fino al campo di battaglia dove si sacrificano gli alfieri, dal Paradiso fino all’Ade, dal formicaio fino ai campi di papaveri.

La lettura di questo libro è una buona preparazione all’imprevisto, introduzione all'incontro con quello che non si può evitare, un nuovo giorno e delle nuove apprensioni a proposito dell’infinita’ della comprensione. Poesie assolutamente affilate, senza spazi vuoti.

Veselin Gatalo



L’autore

Sommario:

Sarajevo

L'acqua di Sarajevo................................................................................................................

La via dei sogni................................................................................................................

Fili segreti.............................................................................................................................

Il dialogo nell'inferno.............................................................................................................

La madre...............................................................................................................................

Lo spirito...............................................................................................................................

L'occhio

„L'occhio di Dio“..............................................................................................................................

La camera scura................................................................................................................................

Pranzo cerimoniale.................................................................................................................

Vijećnica................................................................................................................................

Cornice per il quadro.............................................................................................................

Il tappeto volante...................................................................................................................

Le battoste

'68...........................................................................................................................................

Giustizia..................................................................................................................................

Gens Una Sumus.....................................................................................................................

I sapienti..................................................................................................................................

I cacciatori di esseri umani....................................................................................................

L'esodo....................................................................................................................................

Ade

Maschera I...............................................................................................................................

Maschera II..............................................................................................................................

Maschera III............................................................................................................................

Maschera IV.............................................................................................................................

Maschera V.............................................................................................................................

Maschera VI.............................................................................................................................

La Sfinge

La piramide................................................................................................................................

Occhi verdi................................................................................................................................

Attorno intorno..........................................................................................................................

Formicai...................................................................................................................................

La mucca rossa con i papaveri...........................................................................................................

Quello.........................................................................................................................................

Amore

Brivido.......................................................................................................................................

Il terzo........................................................................................................................................

Giorno-E-Notte...........................................................................................................................

Filo stendipanni ................................................................................................................................

Acsley doppio............................................................................................................................

Nudo.............................................................................................................................................

Memorie

Steccato........................................................................................................................................

Scrigno dal mare...........................................................................................................................

Il mulino per un chicco d'amore....................................................................................................

La Ciociara ...........................................................................................................................................

Hotel Virgin...................................................................................................................................

La partenza....................................................................................................................................

Estratti dalle recensioni............................

L’autore....................

Ibrahim Spahic

Ибрахим Спахић

L’UOMO DAI FILI DI FERRO

Editore

Top dog d.o.o. di Sarajevo

Recensioni

Zeljko Kuluz

Veselin Gatalo

Illustrazione per la copertina

*Cavalieri del vento*, Enes Sivac

Opere d’arte riportate nel libro

*Le tracce*, Edin Numankadic

Ritratto dell’autore

Ibrahim Spahić

Lettura

Zinaida Lakic

Editore tecnico

Ruzica Riorovic

Progetto grafico e impaginazione

Narcis Pozderac

Štampa

500

Traduzione

Amela Beća, Amela Zec Filipović

Grazie a

Daniele Maugeri, Antonella Vento

*L’autore: Ibrahim Spahić*

*Ibrahim Spahić è nato il 10 V 1952 a Sarajevo. Laureato del Primo Liceo di Sarajevo e presidente della Comitato per il 120. Anniversario del Liceo. Si è laureate in teatrologia e letteratura comparata. Autore, editore e produttore. Fondatore e presidente del festival "Insieme", "Poetica dello spazio ", Centro Internazionale per la Pace e Festival Internazionale "Sarajevo Winter".*

*Presidente del Partito democratico civile della Bosnia-Erzegovina. Era il deputato a tre convocazioni dell'Assemblea Parlamentare della Bosnia-Erzegovina e autore dei leggi, strategie di sviluppo e risoluzioni, Presidente della Commissione affari costituzionali e Comissione per i diritti umani, co-presidente della Commissione per la politica estera dell’Assemblea Parlamentare della BiH, presidente di delegazione dell'Assemblea Parlamentare a IPU e candidato per la Presidenza della Bosnia-Erzegovina in tre elezioni. Era il presidente dell'Unione degli studenti, il direttore della Galleria IPC, ha organizzato più di 100 promozioni di arte e letteratura della BiH nel mondo.*

*Co-fondatore della Fondazione Kulin Ban, in cooperazione con il Forum civico Zenica, e il suo primo presidente. Presidente dell’IITM (Istituto internazionale del teatro Mediterraneo da Madrid) per la Bosnia-Erzegovina. Fondatore e presidente della prima House of Europe a Sarajevo. Presidente della Commissione per lo sviluppo della Strategia culturale della Bosnia-Erzegovina. Presidente del Forum culturale della BiH. Era il membro della IC e il Presidente del Forum Culturale Europeo a Bruxelles. Membro del Comitato esecutivo dell’Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, membro onorario del Centro PEN BiH /1993/ e dell'Associazione degli Architetti di Sarajevo. Era il direttore della X Biennale BJCEM e il primo presidente dell’Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e il presidente onorario di BJCEM. Il fondatore di concorso internazionale per la costruzione di Concert Hall di Sarajevo (collaborazione tra il Comune di Roma e Cantone di Sarajevo con la giuria presieduta da Zaha Hadid). É stato il presidente di Link diversity, il progetto del Consiglio d'Europa per la promozione di cittadinanza e della società civile in sud est Europa. Presidente del Comitato Esecutivo del primo Forum Civile di Bosnia-Erzegovina, il Presidente del Comitato Organizzativo di Sarajevo Euro-Regione. È stato presidente della Comunità imprenditoriale e l'Associazione degli Editori e dei Librai di Bosnia-Erzegovina e il Consiglio di Amministrazione del Teatro Nazionale di Sarajevo. Il fondatore del Centro Culturale Studentesco dell’Università di Sarajevo e il fondatore e presidente della comunità artistica Collegium Artisticum /Casa Austriaca/ e fondatore del Associazione di Protezione Ambientale Skakavac e la rivista EKO-OKO, il caporedattore della rivista per i diritti umani WHY; co-editore, in cooperazione con Accademia di scienze e arti della Bosnia-Erzegovina, e il primo direttore della rivista per la filosofia "Dialogo". É stato membro del Comitato Esecutivo del Consiglio di Amministrazione della Cultura del Consiglio d'Europa e presidente del progetto*

*Sarajavo, Capitale culturale d'Europa 1993/1994, presidente del Consiglio di Sarajevo - la Prima città interculturale del Consiglio d'Europa (2003-2004), membro del Consiglio di Festival Internazionale del Teatro MESS, il membro della giuria dei festival internazionali di film, leteratura e teatro. Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Europea dei Festival (EFA). Il primo presidente del Lions Club Sarajevo. Co-fondatore di reti artistiche in Bosnia-Erzegovina, nei Balcani, in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo. Membro della Commissione Nazionale per l'UNESCO. Partecipante e organizzatore delle iniziative più significative di pace, ecologiche, iniziative umanitarie, dimostrazioni, proclami e progetti in Bosnia-Erzegovina, l'Europa e il mondo. Ha pubblicato libri di poesia "Carattere", "L'uomo del filo", "Ragni di Sarajevo e altri insetti". Scrive e pubblica poesie in Bosniaco, Croato, Serbo e in bosančica (l'alfabeto cirillico bosniaco). La sua poesia è stata tradotta in inglese, tedesco, francese, greco, arabo, macedone, albanese, armeno, italiano, slovacco e portoghese. É stata anche pubblicata in antollogie di poesia nel mondo, selezioni di poesia, e un suo libro è stato messo in scena da Ewa Grabowski con artisti polacchi e compagnie di danza dalla Bosnia-Erzegovina. Ha pubblicato l'antologia di poesia "Arpa" e la monografia "Sarajevo Winter". Autore del libro "Assemblea parlamentare", "(Pro)vocazione Civile" e il libro dal simposio internazionale Link Diversity. Editore di numerosi libri sulla filosofia, politica e l'arte, l'architettura, la medicina, scrive sui diritti umani, della cultura, della politica e relazioni internazionali e partecipa a incontri internazionali sui diritti umani.*

*Ha vinto numerosi premi in Bosnia-Erzegovina e all'estero per il suo impegno sulla creazione di un dialogo interculturale, a lottare per la pace e la libertà esspresioni e culturali. Il vincitore di premi significativi delle istituzioni culturali della Bosnia-Erzegovina, Il Premio di 6 aprile - Premio della Cittá di Sarajevo, la Carta del Cantone di Sarajevo. È cittadino onorario della città Montorio Al Vomano, vincitore del Premio Tartuffo per Pace (Italia), il riconoscimento speciale della giuria del Premio per il Teatro Europeo, Medaglia Joan Miró (UNESCO), il riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica Francese, il premio Nine Dragon Heads (Corea del Sud), Golden Charter of Humanities dell'ILO, il premio per la cooperazione tra Nord e il Sud (Marocco) ed è stato il Responsabile culturale dell’anno in Europa sud-est.*

1. Jusuf Hadžifejzović, artista contemporaneo di Sarajevo, il performance “Princip” [↑](#footnote-ref-1)
2. Ragusa – un noto ristorante di Sarajevo [↑](#footnote-ref-2)
3. Ždrijepčeva krv – Il sangue del puledro - un noto vino montenegrino [↑](#footnote-ref-3)
4. Šejla Kamerić, visual artist e Tarik Samarah, fotografo, Srebrenica 1995 [↑](#footnote-ref-4)